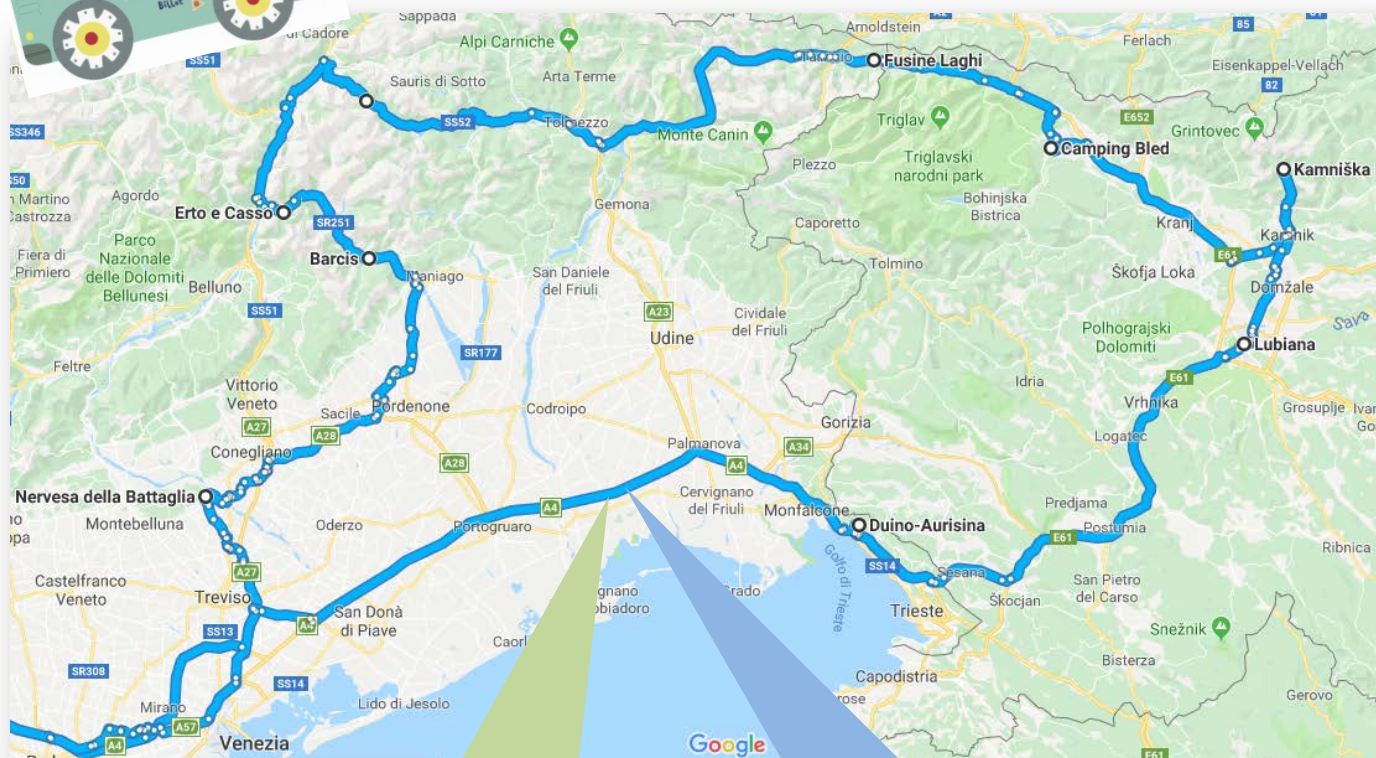


Sconfinando verso

EST

...Friuli e Slovenia 2018



EQUIPAGGIO 1: Giovanni e Federica (45 e 40 anni); Matilde (11 anni), Bianca (8 anni), Nicolò (6 anni) viaggiano con "ADRIANO" (Adria Coral 670 SK)

EQUIPAGGIO 2 (dal 18 agosto): Alessandro ed Anna (45 anni); Sofia (12 anni), Daniele (7 anni), Matilde (1 anno) viaggiano su Arca America 430

13 agosto: Poirino- Castelfranco Veneto - km 391

Dopo una giornata di ferventi preparativi, riusciamo finalmente a partire alle 19,30. Fermiamo per una cena veloce nell'anonimo autogrill di Tortona e poi, mentre i bimbi dormono, viaggiamo a lungo finché, all'una e mezza di notte giungiamo a destinazione a Castelfranco Veneto. Sosta in AA nei pressi della COOP, pagamento anticipato (...difficile da capire la macchinetta, forse sarà il sonno...)

14 agosto: Castelfranco Veneto - Nervesa della Battaglia - Barcis - km 113

Sveglia con un clima piuttosto afoso, dopo il temporale della notte. Facciamo due compere alla COOP e poi via... verso la meta del giorno, il tanto sognato luna park nel bosco a Nervesa della Battaglia. Arriviamo sotto un cielo incerto, all'ora di apertura del parco giochi. La particolarità del posto è che l'Osteria ai Pioppi, fondata da nonno Ferrin, si è via via arricchita di giochi in ferro, costruiti manualmente dal proprietario, con

sempre più perizia. Adesso il parco conta una quarantina di attrazioni, alcune davvero divertenti ed ingegnose, come il bob in ferro e le montagne russe. Non sono giostre azionate da macchine ma sono completamente ecologiche, perché sfruttano la forza di gravità o quella umana. Quindi preparatevi a “sfacchinare” per divertirvi.

Il luogo ci è piaciuto molto, anche la ristorazione che sembra una sagra paesana. Si segnano le ordinazioni su un foglietto da consegnare al bancone e poi si attende per poi accomodarsi ai tavoli con il proprio vassoio, composto da specialità locali genuine e gustose (ad esempio il delizioso baccalà alla vicentina). Un posto autentico, dove si respira aria di casa (sarà che ho origini venete), a prezzi modici (il luna park è gratuito, si richiede di consumare al ristorante, no al pic-nic).



Verso le 16, riusciamo a metterci in marcia verso il lago di Barcis. Un'oretta di viaggio e siamo nella cornice delle belle Dolomiti friulane. Decidiamo di andare direttamente al **Camping San Francesco** perché temiamo di non trovare posto all'area sosta sul lago. Occupiamo una delle ultime piazzole disponibili in cima al campeggio (che si articola su più terrazze), proprio prima che si scateni un temporalaccio. Cena e nanna, siamo distrutti dalla fatica!

15 agosto: Barcis km 0

Ci svegliamo con calma, c'è il sole! Scendiamo al lago con le bici, passando dalla strada sul retro del campeggio, dopo aver acquistato del buonissimo formaggio all'azienda agrituristica La Mantova, in cima alla collina. Il lago è preso d'assalto dai turisti: *merenderos* ovunque, come ogni Ferragosto! È nostra intenzione fare tutto il giro del lago in bici, quindi attraversiamo il ponte in legno dopo l'abitato e raggiungiamo l'altra sponda. Un dolce saliscendi per poi raggiungere un tunnel nella roccia dove inizia la Forra della Cellina, un canyon scavato dal fiume molto suggestivo. Ritorniamo nell'abitato di Barcis ed approfittiamo del mercatino, comprando focacce ed altre specialità per il pranzo. I bambini si divertono a bagnarsi un po' al fiume, mentre il sole si alterna alle nuvole. Alle 17 assistiamo in piazza ad un divertentissimo spettacolo di burattini dal titolo *"Pirù e la vendetta di Teodoro"*. Grandi e piccini ridono e si divertono, il burattinaio riesce ad interpretare ben 7/8 personaggi con voci tutte diverse e spassose. Rientriamo al camper per "docciarci", cenare e cadere in un sonno profondo.

16 agosto: Barcis- Erto e Casso – Diga del Vajont – km 31

Il nostro ultimo giorno allo splendido lago di Barcis è dedicato all'esplorazione della Forra della Cellina. Si entra da un tunnel scavato nella roccia che può essere percorso con un trenino turistico, a piedi o in bici (l'ingresso è di 3 euro a persona). Noi scegliamo l'opzione su due ruote, che ci permette di visitare il luogo con i "nostri tempi". Il paesaggio è caratteristico, con queste rocce a picco sul fiume dalle tonalità verdastre che serpeggia in fondo alla gola. Decidiamo anche di percorrere, famiglia al completo, il **ponte tibetano** che attraversa il canyon, ad una ventina di metri d'altezza. Ai bambini piace l'avventura, per noi che abbiamo un po' di esperienza con le vie ferrate, non ci sembra una cosa così particolare. Verso le 13 concludiamo il tour con le bici e, nell'ultimo tratto verso Molella, dobbiamo affrontare molte salite. Nel pomeriggio, dopo

il pranzo e sotto un sole cocente, ci prepariamo a lasciare il campeggio.



Vogliamo attraversare le Dolomiti Friulane, toccando i paesi di Erto e Casso, colpiti nel 1963 dalla tragedia della diga del Vajont. Ancora oggi la parte storica di Erto è un paese fantasma, piena di ruderi che comunicano un senso di desolazione. Ripensare a tutte le vittime riempie di tristezza e non riesci ad attraversare questi luoghi con il cuore leggero. Ci fermiamo in sosta libera in uno **spot molto selvaggio**, con una vista mozzafiato sul monte

Toc, divenuto tristemente famoso per la frana enorme che modificò per sempre la fisionomia della valle. Una sosta davvero bella, nella natura, ringraziamo *park4night* per la segnalazione. Facciamo un falò sotto

le stelle e, in compagnia di un solo altro camper, ci addormentiamo in un magnifico ed irreale silenzio.



17 agosto: Diga del Vajont - Alpi Carniche - Bordano-Timau – km 153

Dopo una bella colazione nel pianoro vista monti, ci mettiamo in marcia. Scendiamo a Longarone e poi attraversiamo le Alpi Carniche fino al passo della Mauria, al confine tra Veneto e Friuli, dove sostiamo per pranzo. Il paesaggio è selvaggio, assomiglia un po' al Trentino anche se i paesi sono meno curati, ma molto autentici. Piano piano, scendendo dolcemente in una bella strada arriviamo a Tolmezzo per poi dirigerci verso il lago di Cavazzo, precisamente a Bordano, per visitare **la casa delle farfalle**. Entriamo al costo di 36 euro (2 adulti e 3 bambini) ed attraversiamo affascinati queste tre serre dove è ricostruito un ecosistema



ideale ai vari tipi di farfalle. L'ambiente ospita anche altri animali come salamandre e camaleonti, ed un simpatico pappagallo. La visita non dura più di mezz'ora ma poi decidiamo di percorrere le stanze più volte familiarizzando con le farfalle. Ci spostiamo quindi all'area sosta prescelta per la notte, a Timau, pochi km prima del confine austriaco. Fortunatamente, dopo il caldo patito tutto il giorno, la temperatura è più fresca e dormiamo bene tra le montagne.

18 agosto: Timau- Tarvisio- Laghi di Fusine – km 95

Al mattino è tornato un sole splendente. Percorriamo una bella strada in mezzo ai paesini del Friuli fino a raggiungere Tarvisio, dove vi è un'ampia area con CS gratuito. Per le 13,30 troviamo un parcheggio in un viale alberato a Camporosso ed aspettiamo l'arrivo dei nostri amici che ci accompagneranno per il resto del viaggio. Verso le 14 ricomponiamo l'equipaggio e, dopo un veloce pranzo, ci avviamo alla funicolare. Al costo di 30 euro circa a famiglia saliamo a goderci lo spettacolo del **Monte Lussari**, a 1800 mt. di altitudine, con un panorama mozzafiato. Le montagne intorno, il paesino, la chiesetta creano una cornice unica e suggestiva e ci godiamo anche un rincorrersi di nubi multiformi. Prendiamo (di corsa) l'ultima seggiovia delle 17 per poi rilassarci al fondo della discesa. Ripartiamo direzione laghi di Fusine, che distano una mezz'ora. Ci piazziamo nell'ampio parcheggio, ma nella parte laterale sotto i



pini perché in quello centrale ci sono tantissimi camper (ne conto una quarantina). Mangiamo già immersi nel buio perché le giornate si stanno facendo sempre più corte e ci addormentiamo in un altro angolo di quiete e natura.

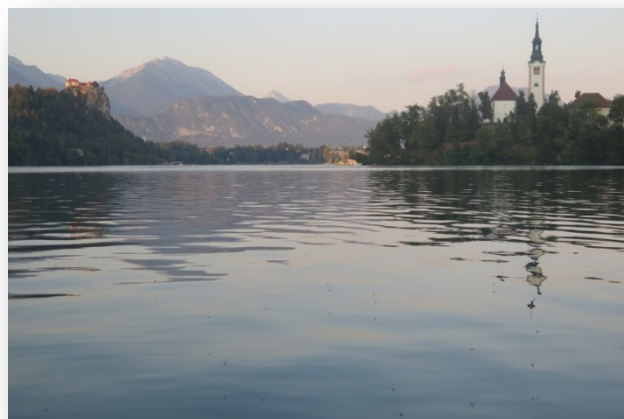
19 agosto: Laghi di Fusine km 0

Dopo un risveglio in tutta calma, decidiamo di fare il giro a piedi dei due laghi, portandoci dietro il pranzo al sacco. Se possibile, il piazzale fronte lago è ancora più zeppo del giorno prima. L'escursione è molto semplice, un saliscendi nel bosco che si presta a grandi e piccini (ma non adatto ai passeggini per la presenza di radici e sbalzi). Suggestivo anche il lago inferiore, ancora più turistico, con bar e locali. Ci rilassiamo in riva al lago, ci sono molte persone, ma è possibile trovare uno spiazzo adatto. Nel pomeriggio terminiamo il nostro giro e facciamo rientro per una cena sotto i pini, mentre l'aria si è già fatta freschina. Un'altra splendida giornata si conclude.



20 agosto: Laghi di Fusine - lago di Bled – km 45

Oggi finalmente sconfineremo ad Est, in Slovenia. Una fugace colazione e poi una rapida partenza... il confine non risulta presidiato. Ci fermiamo per un CS già in territorio sloveno e poi per una spesa al MARKEN, catena slovena, per accorgerci che i prezzi sono molto simili all'Italia. Sempre evitando l'autostrada e l'allegata vignetta, facciamo delle stradine improbabili fino al lago di Bled, attraversando anche qualche inquietante strettoia. Il lungo lago è molto affollato e per questo l'impressione del primo momento non è così buona. Entriamo nel Camping Bled, dove avevamo precedentemente riservato due notti. Ci vengono assegnate due piazzole vicine. Il campeggio è un 4 stelle, per cui il luogo è curato ed i servizi sono buoni. Tuttavia scopriamo ben presto che, nonostante l'importante cifra pagata, ogni servizio extra è a pagamento, compreso l'uso dei campetti sportivi all'ingresso. Nel complesso, ci troviamo bene, la spiaggia è proprio di fronte, con bar, ristorante e piccolo market. Ma il paese di Bled è sulla riva opposta e dista circa 3 km. Proprio nel momento in cui ci sistemiamo in spiaggia, si sfoga un forte temporale che ci fa



rifugiare precipitosamente in camper. Passiamo quindi la sera “sotto coperta” in attesa di gustarci la spiaggia l’indomani.

21 agosto: Laghi di Bled- km 0

Il mattino è tornato il sole, per cui possiamo andare in spiaggia e goderci un rilassante bagno mentre le ragazze provano il SUP (stand up paddle) che si rivela piuttosto difficile da governare. Nel pomeriggio parte della ciurma inforca le bici per fare il giro del lago. Così ci godiamo un po’ di **scorci dell’isola** e del castello di Bled su una bella ciclabile molto frequentata. Ne vale la pena, anche con i bambini. L’unica parte che non ci entusiasma è la cittadina di Bled, con le sue costruzioni ed i suoi alberghi. La serata termina in veranda a sorseggiare il Borovnicke, un liquore locale a base di mirtilli.

22 agosto: Lago di Bled- gola di Vintgar- Kamniška Bistrica – km 80

Mi alzo presto per andare, in solitaria, fino al castello di Bled che si può raggiungere con un grazioso quanto ripido sentiero nel bosco. Da lì si può avere una bella visuale sul lago ma devo dire che non è niente di esaltante, meglio l’impatto visivo del castello dal basso. Non visito quest’ultimo perché non ho molto tempo. Verso le 12.30 riusciamo ad essere pronti per la partenza, con le varie operazioni CS dei due camper. Abbiamo inserito, non avendo un grande spostamento, una tappa alle **gole di Vintgar**.

Quello che proprio non ci aspettiamo è un imprevisto sulla strada che ci conduce lì, che ci regala una mezz’ora da cardiopalma. Nella stretta via che attraversa un paesino, oltre ad una carovana di camper in senso contrario che ci fanno retrocedere in continuo, riusciamo ad incontrare un mezzo pesante che a malapena ci passa da solo nella strada, talmente è largo. È una situazione difficile e surreale ma, come sempre accade, armati di pazienza e molte manovre, riusciamo a levarci dall’ingorgo. Arriviamo

quindi al parcheggio delle gole sotto un sole davvero cocente. Il percorso è di circa 1 ora tra andata e ritorno e si articola su passerelle di legno che costeggiano il fiume in un **paesaggio davvero singolare**. Piuttosto stanchi al rientro, ci mettiamo in marcia e raggiungiamo la successiva tappa che ci permetterà di visitare l’altopiano di Velika Planina, famoso per le sue caratteristiche costruzioni simili ad un villaggio mongolo. Decidiamo di pernottare al “Piknik Center Pri Jurju”, una locanda immersa nel bosco con un ampio prato adibito a

parcheggio per i camper. Conosciamo quindi il proprietario, un signore baffuto davvero singolare, che ci accoglie parlando un italiano misto allo slavo, e ci fa sistemare al costo di 5 euro a camper. Il paesaggio montano è davvero magnifico, al limitare del bosco, con la luna piena che fa da cornice ai nostri bei sogni. I papà, prima di dormire, scambiano due parole con il proprietario che gestisce questa locanda-rifugio dal sapore ancora molto “sovietico”, ferma agli anni ottanta. L’incontro con “Baffo” e con il suo **misterioso liquore** rimarrà per loro una delle esperienze più curiose di tutta la vacanza.



23 agosto: Kamniška Bistrica - Velika Planina – Dolsko – km 45

Dopo una colazione veloce, ci spostiamo di qualche km raggiungendo la partenza della funivia che ci porterà a **Velika Planina**. Il biglietto comprende le due tratte: la prima in una cabinovia chiusa che porta circa 20 persone e la seconda, una seggiovia da due posti aperta che conduce all'altopiano con le abitazioni dei pastori. Il posto ha una sua magica energia, una vibrazione di pace. Le case, molto particolari, si integrano perfettamente nella fisionomia del luogo, tra pascoli e vette in lontananza. Ci lasciamo condurre tra i sentieri montani attraversati dalle mucche, che ci conducono ai vari agglomerati di case, sotto un cielo cangiante, a tratti nuvoloso e poi improvvisamente soleggiato.



Arrivati al villaggio, decidiamo di visitare il piccolo museo, dove una giovane e graziosa guida ci spiega le abitudini quotidiane di questi pastori, facendoci visitare la capanna e spiegandoci i loro utensili. Raggiungiamo un'altra costruzione dove alcuni turisti stanno degustando le specialità del luogo; una donna (che non parla quasi inglese) ci fa capire che i piatti serviti sono solo due: una zuppa di latte servita in tazza ed il porridge di grano saraceno. Molto diffidenti, assaggiamo le due specialità: ad alcuni piacciono, ad altri no. Il tempo adesso sta peggiorando, con nuvole minacciose sulle nostre teste. Timorosi di essere colti dalla pioggia nel primo tratto di seggiovia all'aperto, ritorniamo alla base. Pochi passi prima del camper, ci troviamo sotto un acquazzone. Sono le tre del pomeriggio e non ci resta che pranzare tardivamente ad un Mc Donald's. Ci stiamo avvicinando a Lubiana, prossima meta, ma per non dormire in città localizziamo con park4night un'area sosta in campagna, a Dolsko.



Il proprietario dell'attigua azienda agricola e centro culturale ci lascia sostare nel frutteto senza alcun costo. Purtroppo non è possibile né lo scarico né il carico e noi arriviamo senza saperlo. Inoltre il terreno è

davvero sconnesso, ma ci adattiamo. Tra il caldo e gli insetti, dormiamo davvero poco, anche se non posso denigrare questa sosta, bucolica e "regalata" dall'accogliente proprietario, presso il quale ci rilassiamo, dissetandoci con una corroborante birra bionda "Lasko".



24 agosto: Dolsko – Lubiana – Postumia – km 72



Svegli e già sudati, partiamo alla volta della **capitale**, città che conta solo 200.000 abitanti. Il traffico è scorrevole e riusciamo a trovare posto nel parcheggio Tivoli 2, vicino al parco. La canicola estiva ci fa cercare ogni angolo d'ombra. Visitiamo il centro città, il ponte dei draghi e poi ci troviamo nel mezzo di una manifestazione dedicata alla cucina ed ai piatti provenienti da ogni parte del mondo. Un assaggio è d'obbligo, con libero sfogo alla curiosità. Entriamo a refrigerarci nella bella università di Lubiana, ma quando

usciamo il sole ha ceduto il passo ad un cielo temporalesco. Dobbiamo abbandonare l'idea di raggiungere con la funivia il castello che domina la città e ripariamo, giusto in tempo per la pioggia, nel **Museo delle illusioni** (al costo di 24 euro per famiglia). Se avete bambini, ve lo consiglio vivamente: è un museo interattivo, divertente ed originale. Dopo una visita di un paio d'ore, sfidiamo il maltempo senza ombrelli: una bella corsa sotto la pioggia per le vie di Lubiana. Ci mettiamo in marcia alla volta di Postumia dove arriviamo per cena. Sosta nell'area attrezzata, senza un accenno di bel tempo.



25 agosto: Postumia - Duino Aurisina – km 73

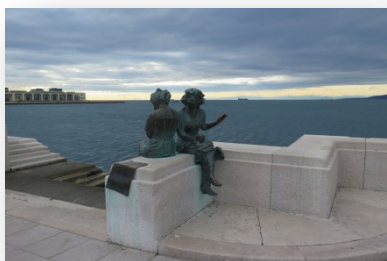
Oggi ci attende la tanta attesa gita alle celebri grotte. Visto il tempo inclemente, indossiamo impermeabile e stivali. Abbiamo preso i biglietti al mattino presto per accedere alla visita guidata in italiano delle ore 10. C'è un numero impressionante di persone, ma l'organizzazione è ineccepibile. Prendiamo il famoso trenino, scopriamo la stanza dei lampadari e poi...via... nelle viscere della terra alla temperatura "freschina" e costante di 8 gradi. Il giro a piedi è davvero suggestivo, visitiamo la stanza degli spaghetti, quella della candela, ognuno di noi si diverte ad immaginare forme ed incontri nella roccia calcarea. La storia della grotta, che si intreccia a quella dell'uomo e della guerra, è davvero interessante. Rimango particolarmente colpita dal divieto di toccare la roccia anche solo per un secondo: un tocco leggero produce una patina nera sul calcare che non si toglierà più, così da deturpare per sempre un'opera della natura (e nonostante i divieti, vi accorgerete che molti l'hanno fatto). Il giro dura un paio d'ore e termina con la conoscenza del PROTEUS POSTUMIO, un anfibio cieco che esiste solo in questo habitat, che assomiglia in modo inquietante ad un embrione umano. Molto entusiasti della visita, riemergiamo "dagli Inferi" e pranziamo al camper. Nel primo pomeriggio ci dirigiamo al **castello di Predjama**, avendo fatto un biglietto cumulativo. Un autobus, compreso nel prezzo, ci porta fin là ed è la scelta consigliata, visto quanto è stretta la strada. Visitare il castello è un'esperienza da non perdere per scoprire le valorose gesta del "*Robin Hood sloveno*", Erasmo. Scoprire dove sconfinavano le stanze del castello, gioiello di furbizia medievale, è il degno epilogo della visita... Andateci! Usciti dal castello, la pioggia non ci dà tregua e ci impedisce lo shopping. Decidiamo, visto il



tempo pessimo delle prossime 24/48 ore, di evitare giri e visite extra, per cui ci dirigiamo vicino a Trieste, al Camping agriturismo Carso dove abbiamo prenotato per il giorno dopo. Per fortuna troviamo posto nonostante l'arrivo anticipato. Troviamo al nostro arrivo una pioggia battente ed un vento che ulula per tutta la notte, facendo ballare il camper.

26 agosto: Duino Aurisina- Trieste - Duino Aurisina – km 42

Ci svegliamo in mezzo alle pozzanghere, con la colonnina di mercurio scesa a 13/14 gradi. E poi un forte vento (per noi è senza dubbio la bora) che la signora del campeggio definisce “un venticello” in quanto soffia ad un terzo della bora, che arriva anche a 140 km all'ora. Dopo un veloce pranzo, decidiamo di sfidare il tempaccio e di raggiungere **Trieste** in camper. Il vento ci è senz'altro contrario, in ogni caso troviamo due posti nel parcheggio fronte mare dove la sosta è tollerata e (visto che è domenica) gratuita. Di lì a pochi passi siamo in piazza Unità d'Italia dove ammiriamo la Fontana dei Quattro Continenti. Ancora qualche passo per il centro fino alla Sinagoga, ma il vento è fastidioso e non si placa. Attraversando il molo, ho quasi paura che ci porti via...



Risaliamo sul camper “rinsecchiti” ed andiamo alla ricerca di una pizzeria nei dintorni del campeggio, ma l'impresa è pressoché disperata...tra vicoli ciechi, strade chiuse e divieti, parcheggiare due bestioni come i nostri è fonte di stress, senza contare i bambini famelici ed urlanti a bordo. Ripieghiamo per una pizza d'asporto da mangiare in campeggio... che ci viene recapitata alle 21.45 quando avevamo perso la speranza. Dopo due allegre chiacchiere “da ultima sera” con i nostri amici in partenza, andiamo a dormire.

P.S. è stato davvero divertente ordinare le pizze in un'altra regione d'Italia, non un nome che coincidesse! Neanche i formaggi: per noi si chiama “toma”, per loro “latteria”.

27 agosto: Duino Aurisina - km 0

L'ultimo giorno di vacanza con gli amici ci regala un clima perfetto. Così ci gustiamo bagni in piscina, un bel pranzo condiviso e del relax all'aria aperta, nella beatitudine della vacanza. Verso le 20 ci salutiamo, quasi ci scappa la lacrimuccia....

28 agosto: Duino Aurisina- Komen – Soave – km 253

Abbiamo in programma di raggiungere il castello di Duino, che dista pochi km dal campeggio e da lì, dopo la visita all'affascinante maniero, percorrere il **sentiero Rilke**, fonte di ispirazione per i poeti. Decidiamo di muoverci con il bus che passa davanti al campeggio, visto che non siamo stati fortunati con i parcheggi negli ultimi giorni. Così facciamo e scendiamo di fronte al castello della Dama Bianca... che risulta chiuso proprio di martedì. Abbastanza scocciati di questa assurda chiusura infrasettimanale nel mese di agosto, considerato che mi pregustavo la visita da mesi, prendiamo il sentiero che costeggia il



mare sulla scogliera. È davvero una meraviglia di paesaggio; si tratta di una bella passeggiata, neanche faticosa, non fosse per il sole cocente di mezzogiorno. Al termine del sentiero facciamo pranzo in un chioschetto (piuttosto caro) che è stato aperto lì dall'adiacente campeggio. Per soddisfare il desiderio dei bimbi e per sfuggire la calura, scendiamo al mare percorrendo un sentiero davvero impervio e a precipizio che, se avessimo le ciabatte, saremmo spacciati!!

Il mare è quello che può offrire l'Adriatico, poco pulito e con ciottoli sul fondale, ma tanto basta per refrigerarci un po'. Riguadagnata la strada "scalando" il sentiero di prima, riusciamo a rientrare al campeggio per fare ancora un bagnetto in piscina e poi partire verso le 19.30.

Decidiamo di rientrare in territorio sloveno per imbucare le cartoline e per mangiare qualche specialità del posto. Troviamo un ristorante pizzeria a Komen, poco distante dal confine. Dopo aver detto definitivamente arrivederci alla Slovenia, imbocchiamo l'autostrada e guidiamo fino a Soave, dove pernottiamo nell'area sosta comunale.

28 agosto: Soave – Poirino – km 320

Solo più qualche ora ci separa da casa e dai nonni che ci attendono a pranzo. Come sempre, abbiamo voglia di tornare e... dopo pochi giorni, nuovamente voglia di ripartire per altre avventure!!!



PUNTI SOSTA

Giorno	Luogo	Tariffa	Comfort
13 agosto 2018	Castelfranco Veneto, AA	5 euro / notte	Con servizi, sbarra, su asfalto con piazzole
14/15 agosto 2018	Lago di Barcis, Camping S. Francesco	17 euro / notte	Su terrazze, più punti CS, solo una toilette con wc e docce
16 agosto 2018	Nei pressi della Diga del Vajont, Strada Regionale 251, Casso	Gratuito	Nessun servizio, spot in mezzo alla natura, panoramico e silenzioso
17 agosto 2018	Timau, AA	5 euro / notte	Piazzale sterrato, CS molto difficile, poche piazzole con attacco elettricità
18/19 agosto 2018	Lago superiore di Fusine, parcheggio	Gratuito	Piazzale sterrato, solo servizi igienici, no CS, silenzioso
20/21 agosto 2018	Camping Bled	63 euro / notte	Camping 4 stelle, costoso, pulito
22 agosto 2018	Kamniška Bistrica, Piknik Center Pri Jurju	5 euro / notte	Ottimo punto sosta, CS, nella natura, su prato
23 agosto 2018	Dolsko, azienda agricola	Gratuito	Sosta gratuita, in un prato arborato, no CS, doccia e servizi
24 agosto 2018	Grotte di Postumia, AA	20 euro / notte	Area con servizi, CS in piazzola, attacco elettrico, su cemento, con sbarra
25/26/27 agosto 2018	Duino Aurisina, Camping Carso	40 euro / notte	Camping accogliente, piazzole spaziose, con piscina
28 agosto 2018	Soave, AA	5 euro / notte	Su asfalto, non delimitata, CS, vicino mura cittadine